

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)
Copyright © RIP Srl
Regolazione

venerdì 30 marzo 2018

di S.B.

Qualità tecnica e aggiornamento tariffario, preparativi nel vivo

Seminario Anea in vista dei prossimi adempimenti, con analisi del file RDT2018 preview, segnalazione di dubbi e criticità. Ulteriori chiarimenti attesi ad aprile in un confronto con l'Arera, in corso di redazione con Utilitalia linee guida sulla regolazione della qualità tecnica



Il cerchio s'inizia a chiudere: entro il prossimo 30 aprile gli Enti di governo d'Ambito (Ega) dovranno trasmettere all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) i dati tecnici e tariffari necessari all'aggiornamento degli schemi regolatori e delle relative predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 ([v. notizia](#)) nonché alla prima applicazione della regolazione della qualità tecnica. Un lavoro corposo di predisposizione e raccolta di dati, nonché di revisione dei Programmi degli interventi, è già in corso e dovrà essere finalizzato nei prossimi mesi. Per fare il punto della situazione, chiarendo i dettagli del lavoro da fare e rilevando alcune criticità emerse nella fase di preparazione, l'Associazione nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (Anea), che riunisce gran parte degli Ega italiani, ha organizzato a Roma, martedì scorso, il seminario di approfondimento "Regolazione della qualità tecnica e aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie". Sono stati forniti aggiornamenti basati sullo studio del preview del file di raccolta dati RDT2018, la cui versione definitiva è stata resa pubblica ieri dall'Autorità. Una dettagliata descrizione del funzionamento del file preview è stata fornita da **Letizia Danesi** (Autorità idrica toscana). Il coordinatore tecnico di Anea, **Alessandro Mazzei**, ha comunicato che è stata messa a punto insieme a Utilitalia una bozza di linee guida sulla regolazione della qualità tecnica, da condividere poi con l'Arera, sulle quali sono richieste osservazioni entro il **3 aprile**. La presidente di Anea **Marisa Abbondanzieri** ha ricordato il database Anea in corso di costruzione (al momento hanno fornito il proprio contributo 15 Ato), invitando a proseguire di buona lena nell'attività, e ha annunciato un nuovo seminario per il **18 aprile**, con la presenza del direttore Sistemi idrici dell'Arera Lorenzo Bardelli, per discutere degli ultimissimi provvedimenti regolatori e del simulatore di calcolo per gli aggiornamenti tariffari.

A emergere chiaramente dal riepilogo effettuato dall'Anea è la complessità del corpo di interventi che si sta mettendo in moto in questa fase, con i nuovi meccanismi della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico a intersecare il resto degli ingranaggi della macchina regolatoria. Vi sono ancora relativi margini d'incertezza circa l'implementazione delle nuove regole, che si è consapevoli essere un primo nucleo, del tutto in divenire. I contorni di tale primo nucleo sono stati illustrati alla platea da **Raffaele Peruzzi**, consulente esperto di regolazione del servizio idrico, che ha proposto una disamina della regolazione della qualità tecnica riferendosi alla versione preliminare del file di raccolta dati. Un provvedimento adottato un po' "in corsa", quello sulla disciplina della qualità tecnica, che secondo Peruzzi – dopo un iter lungo e complesso – si è voluto applicare dal 2018 pur nella consapevolezza della stessa Arera che si tratti di "un esercizio molto impegnativo"; pertanto, c'è fiducia nella possibilità che l'Autorità mostri "molta apertura a contributi esterni" per impostare l'evoluzione della disciplina. È infatti probabile, secondo l'esperto, che si vada incontro a "interventi di riordino".

Il provvedimento, ha rilevato Peruzzi, mantiene il già noto approccio asimmetrico e innovativo adottato dall'Autorità nel settore idrico, nel tentativo di tenere conto delle situazioni molto differenziate esistenti sul territorio nazionale. Da sottolineare la **gradualità** prevista per l'implementazione, con fasi cadenzate a partire dal 2018 e la previsione di istanze motivate di deroga, uno strumento che avrà un'incidenza "molto forte in prima applicazione" per poi "sfumare via via che si va a regime". Determinante diventa, per l'avvio del sistema, la **misurazione**: sono infatti indicatori misurabili che consentiranno di definire il punto di partenza delle gestioni, di individuare gli standard da porsi di conseguenza e degli obiettivi da raggiungere – gradualmente – in ciascuna realtà, procedendo poi a confrontare gli stati e le performance delle gestioni operanti in tutto il Paese.

Enumerando alcune criticità rilevate al momento, Peruzzi ha citato l'indicatore S1 relativo agli **standard specifici** di continuità del servizio di acquedotto, quello riferito alla durata massima della singola sospensione programmata (24 ore, oltre le quali scatta un indennizzo automatico): si tratta dello standard più cogente dell'insieme di 3 indicatori di questo gruppo e richiede una definizione più

precisa del momento d'inizio e di fine del conteggio delle ore (si fa al momento riferimento alla garanzia della portata e della pressione, ma il ripristino della pressione in tempi rapidi non è sempre semplice). In questo caso non sono possibili deroghe. Quanto agli **indennizzi** (minimo 30 euro), devono essere corrisposti ai singoli utenti interessati dal disservizio (anche all'interno dei condomini, distinguendo le unità immobiliari); se non è possibile individuarli, si procede a una stima cautelativa che considera tutte le utenze finali nella zona interessata dall'interruzione. Anche nel caso degli altri due indicatori del gruppo – S2, tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio, e S2, tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (48 ore in entrambi i casi) – occorrerebbero ulteriori precisazioni (cosa s'intende per servizio sostitutivo, che non tutte le Carte dei servizi prevedono, o cosa accade nel caso di intervento per la sostituzione di un contatore, che richiede contatto con l'utente e talvolta allungamento dei tempi).

Laddove gli indennizzi dovuti possano compromettere l'equilibrio economico-finanziario e la continuità gestionale, ha ricordato Peruzzi, è possibile inoltre una specifica istanza di deroga: ci sarà, in questi casi, una "istruttoria molto approfondita", anche ai fini dello studio di eventuali correttivi, e le istanze dovranno essere "molto ben giustificate".

Passando invece agli **standard generali** e ai relativi macroindicatori (ai quali corrispondono indicatori definiti dall'esperto "di posizionamento", che rilevano nella formazione delle graduatorie di premialità), Peruzzi ha sottolineato come quello sulla qualità tecnica sia uno dei provvedimenti che assegnano più funzioni di responsabilità agli Ega, che devono definire le classi di appartenenza per ciascun gestore e fissare gli obiettivi di mantenimento e miglioramento (sul valore dell'anno a-1, dunque per il 2018 sul 2016), verificarli al termine di ogni anno. Tra i principali macroindicatori: l'M1 relativo alle perdite idriche, lineari e percentuali: un "aggiustamento" per il primo indicatore sarà necessario, secondo Peruzzi, per maggiore equità, giacché sulla misura delle perdite lineari incide la densità abitativa e l'ampiezza del territorio servito, penalizzando i gestori con una rete meno estesa e con ridotti volumi immessi; quelli relativi a criticità segnalate dall'Unione europea in materia di fognatura e depurazione, come l'M4 (che fotografa allagamenti e/o sversamenti fognari, adeguatezza degli scaricatori di piena), l'M5 (smaltimento fanghi in discarica, con l'implicita spinta a soluzioni tecnologiche per ridurre la produzione di fanghi e per recuperarne energia e materie; la questione dei fanghi risente della disomogeneità delle normative regionali) e l'M6 (qualità dell'acqua depurata). Il problema principale in tutti i casi, ha sottolineato Peruzzi, è trovare indicatori e misurazioni il più possibile oggettivi perché siano confrontabili.

L'esperto si è poi soffermato sui **prerequisiti** (e in particolare quello riguardante la disponibilità e affidabilità dei dati forniti), la cui mancanza può determinare l'applicazione della tariffa d'ufficio, a meno che l'Ega non presenti istanza motivata perché il gestore sia valutato provvisoriamente solo in relazione ai macroindicatori per i quali i prerequisiti siano rispettati. Anche la mancata trasmissione dei dati richiesti determina l'applicazione della tariffa d'ufficio; nel caso i gestori risultino inadempienti, è l'Ega (che valida i dati dei gestori) a doverne dare comunicazione all'Autorità, pertanto è raccomandabile fissare scadenze precise per i gestori. Vi è inoltre il sistema delle **istanze** di deroga ex ante ed ex post con cui potranno essere affrontate situazioni particolari; la presentazione di un'istanza è concessa anche per quanto riguarda la validazione dei dati 2016 sui prerequisiti che, se non disponibili, potranno essere sostituiti con dati del 2017 o ricostruiti sulla base di questi.

Infine, in merito alla **copertura dei costi** operativi aggiuntivi per il rispetto degli standard e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica, l'indicazione è quella di "contenersi" per non incorrere in tagli indifferenziati come talvolta avvenuto nel caso della qualità contrattuale. Importante, a proposito delle spese per investimenti, individuare una chiara **relazione causa-effetto** tra interventi programmati e obiettivi, motivando adeguatamente le scelte fatte nella relazione di accompagnamento. Altre notazioni dell'esperto hanno riguardato il **sistema incentivante**, ricordando che premi e penalità saranno attribuiti dal 2020 con riferimento ai dati 2018 e 2019 e che i premi attribuiti non integreranno le componenti del VRG soggette a limite di prezzo, mentre – per il primo biennio – le penali dovranno essere accantonate in un fondo e vincolate a interventi per la qualità tecnica (diverranno in pratica Foni, con una minore convenienza per il gestore che andrà a perdere gli oneri finanziari e fiscali, pur subendo una penalizzazione lieve). La **penale massima** raggiungibile potrà essere pari allo 0,60% del VRG nel livello base di valutazione (mantenimento della classe A, raggiungimento o meno degli obiettivi di miglioramento), compresa tra l'1,7% e il 4,12% nel livello avanzato (prime e ultime 3 posizioni in termini di mantenimento/miglioramento per ogni macroindicatore).

Con l'aggiornamento tariffario, ha ricordato Peruzzi, dovrà essere trasmessa la **Carta dei servizi** con il recepimento degli standard specifici di qualità tecnica. Già nella prima raccolta dati che sarà avviata a giorni dall'Autorità dovranno essere forniti alcuni dati per il 2017, mentre i dati 2015 in possesso del regolatore saranno precaricati. Alcuni dati relativi al 2016 e il 2017 sono già disponibili tra i dati tecnici trasmessi in precedenza; peraltro, molti gestori, in vista dell'avvio della regolazione della qualità tecnica, si sono attrezzati nel corso del 2017 per affinare la raccolta dati. Relativamente alla sezione relativa al Programma degli interventi, Peruzzi ha segnalato criticità in merito agli interventi che hanno incidenza su più macroindicatori (nel file preview era possibile l'associazione

solo a singoli macroindicatori), oltre alla novità di dover inserire anno per anno l'importo degli investimenti entrati in esercizio.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.